

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

NETWORK

LA REPUBBLICA

LA REPUBBLICA

LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi



Cibo e salute

- Emergenza
- Cooperazione
- Profughi
- Diritti Umani
- Immigrazione
- Volontariato
- Equo&Solidale
- Cibo&Salute
- Video



la Repubblica



STASERA IN TV

Rai 1 20:30 - 21:25
Soliti ignoti - Il Ritorno

Rai 2 21:20 - 23:00
Hawaii Five-0 - Stagione 6 - Ep. 23 - 24

7 21:10 - 00:30
Selfie - Le cose cambiano - Stagione 2

6 21:20 - 23:50
A-Team

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. Amici di Maria De Filippi
 85/100

ILMIOLIBRO

NUOVI SERVIZI EDITORIALI
Una redazione a disposizione degli autori

PREZZO
 OCCIDENTE
Pennadifalco
 NARRATIVA

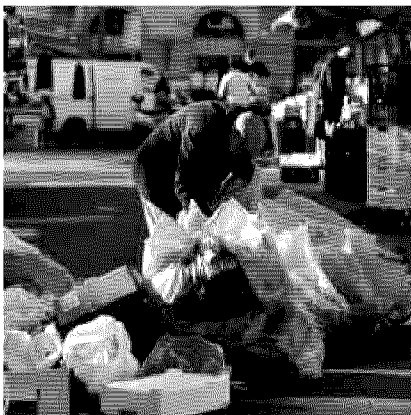
[Pubblicare un libro](#) [Corso di scrittura](#)

Povertà, ci sono trentamila domande di cibo all'anno nelle parrocchie

Nella diocesi lombarda. Il 30% in più rispetto all'inizio della crisi. La Caritas Ambrosiana: "Ma non è un'emergenza alimentare, il problema è il reddito insufficiente provocato dalla disoccupazione e dal lavoro precario, intermittente e sottopagato"

Lo leggo dopo

05 maggio 2017



MILANO - «Rispetto al 2008, primo anno della lunga crisi economica, il numero delle persone che chiedono aiuti alimentari nelle parrocchie è aumentato del 30%, arrivando a toccare una quota complessiva, stimabile intorno a 30mila domande annue». Lo ha detto questa mattina il direttore di Caritas Ambrosiana, Luciano Gualzetti, a margine del convegno "Riduzione degli sprechi alimentari attraverso la

donazione di cibi freschi" che si è svolto all'Università Cattolica

Il risparmio forzato per il calo dei redditi. «Si sbaglierebbe, tuttavia, se si scambiassero questo incremento come indice di un'emergenza alimentare – ha precisato Gualzetti – la domanda di alimenti nasconde in realtà un bisogno di reddito: poiché alcuni costi sono difficilmente comprimibili - come le bollette delle utenze energetiche, le rate di un debito o di un mutuo, l'affitto -, le famiglie si vedono costrette a risparmiare su altre voci come l'istruzione, la salute ed anche il cibo, con conseguenze sul lungo periodo che possono essere gravi, specie naturalmente per i bambini che si trovano così a non avere una dieta alimentare adeguata in un momento cruciale per la crescita».

Non solo cibo, anche emancipazione. «Poiché il problema è la mancanza di un reddito adeguato, a causa di disoccupazione o lavori precari, intermittenti,

sottopagati va innanzitutto aggredito questo tema da chi può farlo, cioè le istituzioni pubbliche con scelte politiche coerenti. Le istituzioni benefiche, invece, quando giustamente distribuiscono beni alimentari, cerchino di farlo sempre all'interno di percorsi di emancipazione sociale, come fortunatamente, almeno a Milano, in gran parte avviene», ragiona il direttore di Caritas Ambrosiana.

Il salto di qualità delle donazioni. Sul tema del recupero delle eccedenze alimentari Gualzetti ha sottolineato che «La Legge Gadda ha rappresentato un punto di svolta», ma ha anche sollecitato che vengano quanto prima approvati i decreti attuativi «senza i quali le donazioni difficilmente potranno fare un salto di qualità». Proprio la crescita costante delle persone che si rivolgono alle parrocchie causata dalla crisi economica e dal parallelo arretramento del sistema di protezione sociale ha indotto Caritas Ambrosiana, da un lato a rilanciare il Fondo Famiglia Lavoro, puntando sulla riqualificazione professionale; dall'altro, a sperimentare forme innovative e integrative di approvvigionamento e distribuzione degli aiuti alimentari, per soddisfare quelle richieste, senza compromettere altre forme di aiuto.

Il recupero di 1.600 tonnellate di cibo. In occasione dell'esposizione universale svoltasi a Milano nel 2015 sul tema della nutrizione, Expo Milano 2015, Caritas Ambrosiana ha dato vita a un sistema di recupero stabile che oggi consente di portare le eccedenze alimentari dai luoghi dove esse sono prodotte alla tavola di chi si trova in stato di bisogno, all'interno di percorsi integrati di promozione sociale. Grazie all'accordo con alcuni importanti aziende della grande distribuzione, produttori, imprese della ristorazione, i Mercati Generali di Milano, Caritas Ambrosiana recupera all'anno 1.600 tonnellate di cibo destinato ad essere buttato e le ridistribuisce direttamente a nuclei familiari intercettati e accompagnati lungo processi di riabilitazione, attraverso una capillare rete di servizi sul territorio che si occupa di sostegno al reddito, casa, ricerca attiva del lavoro.

La reimmissione nel circuito solidale. Le eccedenze alimentari vengono raccolte, trasformate e rimesse nel circuito della solidarietà attraverso: il Refettorio Ambrosiano (una mensa solidale); gli Empori della Solidarietà (supermercati dove si acquista senza denaro ma con una tessera a punti) di Cesano Boscone, Varese e Garbagnate; i pacchi viveri dei centri di ascolto parrocchiali. I beneficiari oltre a ricevere gli aiuti alimentari sono sostenuti a trovare o ritrovare l'autonomia economica. Inoltre il sistema creato da Caritas Ambrosiana, accorciando la filiera del recupero e distribuzione delle eccedenze, consente di salvare dallo spreco anche i cibi freschi, più facilmente deperibili: come frutta e verdura.

L'azione su più livelli:



- Combatte la "cultura della spreco" in nome di un'ecologia integrale dell'uomo, in risposta ai numerosi pronunciamenti di papa Francesco.
- Supera una logica assistenziale nella distribuzione degli aiuti alimentari
- Sostiene le famiglie in difficoltà, con particolare riguardo per quelle con minori ai quali non è assicurata una dieta adeguata.

Le cifre*

- 63mila i pacchi viveri distribuiti dai centri di ascolto ogni mese.
- 300 i magazzini e i centri di diffusione degli aiuti alimentari.
- 1.600 t annue di eccedenze alimentari raccolte e rimesse nel circuito della

solidarietà attraverso una mensa solidale (il Refettorio Ambrosiano), tre Empori della Solidarietà, 10 comunità di accoglienza, centri di ascolto.

- 2 quintali a settimana di cibo e verdura ridistribuite tal quali o trasformate

 povertà cibo reddito risparmio Caritas Ambrosiana sprechi alimentari
 Caritas Ambrosiana

 [Fai di Repubblica la tua home page](#)

 [Mappa del sito](#)

Altri articoli dalla categoria »



Povertà, ci sono trentamila domande di cibo all'anno nelle parrocchie



Africa, Lago Ciad: una crisi radicata nella fame, nella povertà e nella



Cibo, 108 milioni di persone soffrono di grave insicurezza alimentare e

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#)

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P. Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA